

Vicenda Akropolis

73 - Come si è rilevato, il prevenuto, nel corso della riunione presso lo studio del Caruso, aveva chiesto al Pino notizie della discoteca “Akropolis” e il Pino aveva risposto che uno dei proprietari era un certo Vitelli, appartenente alla cosca Perna.

Ebbene, **Vitelli Giuseppe, escusso all’udienza del 20-5-1997**, (¹) riferiva di aver fatto parte, appunto, della cosca cosentina Perna, ove comandava i “gruppi di fuoco” per l’esecuzione delle decisione omicidiarie, di avere conosciuto Romeo Paolo nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 1992 e di avere organizzato una manifestazione di propaganda politica al Romeo nella propria discoteca denominata “Akropolis”, dove, pur avendo il locale una capienza di mille individui, quella sera si alternavano circa 2500 persone (sic!), aggiungendo - e ciò è di particolare rilevanza - di non avere ricevuto alcunchè in cambio della prestazione fornita al Romeo.

Nè si dica che avrebbe dovuto essere il Tursi Prato a pagare.

Infatti, se è vero che il Tursi Prato prese originariamente i contatti con il Vitelli, non risulta che si fosse personalmente impegnato a pagare e non solo il Vitelli sapeva che la “convention” riguardava il Romeo, ma il Tursi Prato lo aveva, poi, posto in contatto con lo stesso Romeo e ciò nonostante, dopo la manifestazione, il Vitelli - giova ribadirlo - non chiese alcunchè al Romeo, nè, ovviamente, al Tursi Prato.

¹Pag.

Ora, nessun imprenditore “compos sui” deciderebbe di non pretendere alcuna ricompensa per una ⁽²⁾ manifestazione alla quale, avevano partecipato circa 2500 persone e, quindi, con costi particolarmente rilevanti (il Vitelli, secondo quanto da lui riferito, all’epoca pretendeva per simili manifestazioni da cinque ad otto milioni di lire), mentre ciò può spiegarsi solo come “omaggio” da parte del Vitelli, che apparteneva alla “ndrangheta”, ad altro esponente mafioso di elevata caratura, il Romeo, che, pertanto, meritava eccezionali riguardi.

²Pag.